

sui tre epicentri della lotta :Cuneo, Torino, zona di Chivasso, e - per le altre provincie dove la mancata presenza di forze tedesche provocò l'immediato collasso delle unità fasciste - nella diramazione degli ordini intesi ad assicurare il funzionamento della giustizia è la protezione della vita e dei beni dei cittadini.-

Come era prevedibile - data l'influenza esercitata dal centro regionale e data la sua posizione topografica di centro delle comunicazioni per truppe provenienti dalla fascia alpina tra Tenda e Moncenisio e dirette ad oriente - la lotta, dopo la liberazione, la perdita, la nuova riconquista di Cuneo, si polarizzò sul capoluogo regionale.-

Qui il C. M. R. P. - su precise deliberazioni del C. L. N. - ordinò che nessun accordo potesse essere preso con il Comando tedesco e con quello fascista tranne la resa senza condizioni.- Le tre richieste di passaggio del presidio nazifascista attraverso la cintura di sbarramento posta dalle formazioni partigiane al concentrico (linea Po, cintura del ferro), richieste tutte precedute da atti di intimidazione compiuti con forze corazzate contro i presunti centri di comando partigiano (stabilimenti Lancia, FIAT Grandi Motori ecc.) furono costantemente respinte.- Di conseguenza fu soltanto nella notte sul 28 Aprile che il comando tedesco, abbandonata alla sua sorte la maggioranza delle truppe nere, ruppe con le forze corazzate lo sbarramento partigiano e raggiunse Chivasso.-

Il 28 mattino, pur perdurando in città l'offesa di gruppi di cecchini, il C. M. R. P. insediava nel P.zo del Governo il C. L. N. regionale che assumeva il titolo e le attribuzioni di " Giunta regionale di governo " .-

Ma se la città era materialmente in possesso del comando partigiano, a occidente dell'abitato e cioè nel triangolo Stupinigi, Rivoli, Caselle si raccoglieva il 75° C. A. germanico, dopo che reparti tedeschi in esplorazione avevano urtato nei pressi di Carmagnola contro lo sbarramento italiano a sud di Torino.- Nel pomeriggio del 28, dopo un violento scontro nella zona Beinasco Grugliasco che costava la vita ad oltre 140 partigiani, il generale Schlemmer informava che intendeva aprirsi la strada a forza attraverso Torino per raggiungere le altre unità tedesche in Lombardia.- Con generosa iniziativa S. E. il cardinale Fossati, accompagnato da un Colonnello del C. M. R. P., si portava nella zona di Rivoli per rappresentare al generale tedesco la situazione oramai disperata dei germanici nell'Italia settentrionale.-

All'insistenza del generale Schlemmer di voler attraversare Torino, il colonnello del C. M. R. P. rispondeva, in armonia alle disposizioni ricevute che "Torino liberatasi dai tedeschi non avrebbe consentito ai tedeschi di riattraversarla".-

Nei giorni 29 e 30 aprile la situazione rimase fluida con scontri di pattuglie tra Collegno e Rivoli e nella zona di Mirafiori, ma già fin dal 30 pomeriggio si manifestò la rinuncia del comando tedesco a forzare le difese di Torino, in quanto il movimento verso oriente si delineò per l'asse Caselle - Leiny -